

Il personaggio Alberto Bassetti ha esordito a teatro con «Il segreto della vita», di cui cura anche la regia. Ha lavorato con molti dei maggiori registi e interpreti del nostro teatro, da Ferzetti a Sepe. Dirige con Gian Maria Cervo il Festival Quartieri dell'Arte. Nel 2004 ha girato il primo film dal suo testo «Sopra e sotto il Ponte».

che Citto Maselli, il primo regista cinematografico a «corteggiare» l'amico e collega per un paio di ciak in quel luogo fatato. «Ti mando una troupe gentile», mi ha detto - racconta Bassetti - e alla fine mi ha convinto». Le scene girate sono all'interno di *Ombre rosse*. Dopo è stata la volta di Luciano Melchionna, che ha usato gli interni e gli esterni «bassettiani» per il film *Ce n'è per tutti*, e persino un cesellatore di luoghi comuni come Federico Moccia ha provato un brivido d'attrazione per un luogo insolito come questo, usandolo in *Scusa ma ti voglio sposare*.

Adesso c'è Garrel. Gelosissimo mastino delle sue riprese. Set impenetrabile ai non addetti al film: a riflettori spenti, se ne possono vedere solo gli «sfondi». «L'esperienza con Garrel è diversa da quella con gli altri registi - spiega Bassetti -, lui gira secondo i tempi della sceneggiatura. In modo cronologico». Teatrale, insomma...«Beh, sì. Secondo me, seguire questo filo logico del copione gli permette di esplorare l'immaginario dei perso-

ORA C'È PHILIPPE GARREL CON LA SUA TROUPE

PRIMA DI LUI CITTO MASELLI, MOCCIA, MELCHIONNA...

naggi, interferire più incisivamente con il loro sviluppo. E poi, come succede a teatro, ci sono le prove prima di girare. Gli attori recitano più volte, provano gli spazi. Così si fanno meno ciak». Stavolta, oltre alla casa, Garrel ha chiesto a Bassetti anche l'uso del teatro, a poca distanza dalla casa. «L'idea di creare un teatro è venuta dopo essere venuto ad abitare qui - precisa il regista romano -. Si è liberato un magazzino e con Francesco Verdinelli abbiamo deciso di prenderlo in affitto per farne uno spazio teatrale».

Così è nato Lospazio.it, dedicato alla drammaturgia contemporanea, nido di artisti e di autori italiani (non solo). Alle spalle appena due stagioni d'età e un curriculum di nomi già lungo, da Giuseppe Manfridi ad Angelo Longoni, da Walter Pagliaro a Danilo Nigrelli. A teatro si prova, si recita, ci si siede ai tavolini del bar interno dopo lo spettacolo per fare quattro chiacchiere insieme, attori e pubblico. Si balla, anche: al primo piano c'è una sala dedicata alle lezioni di tango. Ora è trasformata in «nursery» per la figlia neonata di Monica Bellucci, che si alterna nel ruolo di mamma nei camerini, e sul set cinematografico in quello di attrice impegnata in una complicata relazione con un pittore (Louis) nella «bruciante estate» di Garrel. Fino a settembre, poi si ritorna a teatro... ❖



Paradiso Una delle celebri letture dantesche di Roberto Benigni

E Benigni porta Dante in un film underground

VENEZIA

Ha letto, seguitissimo, la *Divina Commedia* in tv, l'ha portata in giro per i teatri non solo italiani e con grande successo ora Roberto Benigni la legge al cinema. La lettura dei versi di Dante, a lui è affidato il *Paradiso*, è al centro del film di Amos Poe, *La Commedia*, uno dei protagonisti del movimento underground cinematografico della «No Wave Cinema» newyorkese e capostipite del cinema indipendente americano. La pellicola sarà ultimata in tempo per la 67. Mostra (1-11 settembre) e sarà presentata in prima mondiale, Fuori concorso venerdì 3 settembre a mezzanotte in Sala Grande, come annuncia l'ufficio stampa della Biennale di Venezia. Le letture di Dante sono recitate anche da Alfonso Santagata (*Inferno*), Sandro Lombardi (*Purgatorio*).

Si tratta di una produzione d'avanguardia, che si fonda sull'ampio sostegno derivante dai social network quali YouTube, Facebook e Kickstarter, come impulso all'attività di produzione cinematografica di oggi, ed è stato prodotto dal suo stesso autore, in collaborazione con i produttori Elena Santamaria, Ben Bindra, JR Skola e Victoria Bousis. *La Commedia* di Amos Poe si ispira per la maggior parte al capolavoro di Dante ma anche a *The Horse in Motion* di Eadweard Muybridge, considerato da molti uno dei pionieri del cinema, per la rivoluzionaria scoperta della fotografia in movimento alla fine dell'Ottocento.

L'idea chiave del film è quella di un viaggio in movimento: il viaggio delle nostre vite attraverso l'*Inferno*, il *Purgatorio* ed il *Paradiso*, tracciando uno schema di eventi. Amos e Dante sono due «viaggiatori» che si confrontano nel pieno di una crisi di mezz'età: «Nel mezzo del cammin di nostra vita | mi ritrovai per una selva oscura», come recita l'incipit dell'*Inferno*. *La Commedia* è concepito

come un documento di «cinema-verità» sull'esilio di Poe in Italia e Francia, in particolar modo a Firenze. Si concentra innanzitutto sulla percezione del movimento nel cinema, pur mantenendo una «struttura narrativa» completamente soggettiva. Il film è composto da ventimila suddivise in tre sequenze cinematografiche (100 minuti, come i cento canti della *Commedia*) che richiamano il viaggio allegorico di Dante Alighieri alla ricerca di Beatrice: una sorta di reinvenzione della *Divina Commedia* per il nostro tempo.

«Volevo girare un film - ha detto Poe, nato a Tel Aviv nel '50, trasferitosi a venti anni a New York protagonista tra punk, No wave, documentario e Tv sperimentale fino al recente movimento del Remodernist film del giovane cinema Usa - ed ero alla ricerca di un buon scrittore. Ho immediatamente pensato a Dante. *La Commedia* è cresciuta in modo organico a partire dalle mie letture della *Divina Commedia*, dal fascino evocato dalla riscoperta delle origini del cinema come flusso di immagini in movimento e come poesia, e grazie all'aiuto di migliaia di fan su Facebook. Credo che la magia del cinema stia proprio in questa interazione di universi narrativi, quello visivo e quello interiore». Loretta Mugnai è la raffigurazione metaforica di Beatrice Portinari; le musiche sono di Debbie Harry, Decay of Angels, Hayley Moss, Peter Gordon, Muchael Duclos, Brenda Elthon, Paraphilia, Dave Mitchell, Riccardo Moretti e Andres Nazrala. ❖

Il caso

Controordine: il concerto di Morgan all'arena di Verona si farà

È confermato il «Con Certo» di Morgan con l'Ensemble Symphony Orchestra di Massa Carrara al Teatro Romano di Verona, il prossimo 15 settembre, che sancirà la pace ritrovata tra il musicista e l'amministrazione municipale. La giunta scaligera si era opposta in un primo momento all'esibizione, considerando l'artista un veicolo di «messaggi negativi» dopo l'intervista sull'uso delle droghe rilasciata ad un periodico. Lo spettacolo, previsto originariamente a giugno, viene riproposto nell'ambito della rassegna «Cantautori Doc». L'apertura dello spettacolo è affidata al «Concerto in sol» di Ravel, per poi proseguire con le più belle canzoni composte da Morgan, alcuni tra i suoi amatissimi rifacimenti di De Andrè e una selezione dei migliori classici della canzone italiana, da Ciampi a Bindi, da Tenco ad Endrigo.